



n.1|maggio 2024

#### Editoriale

#### **ATTUALITÀ**

- LVIA al Civil 7 del G7
- In ricordo di Andrew Botta
- Acqua è Vita. Un impegno di oltre vent'anni

#### **VOCI DALL'AFRICA**

- Mali: acqua pulita e potabile per migliaia di sfollati
- Il progetto JOVEM in Mozambico
- 10 Acqua e sicurezza alimentare in Etiopia

#### **COSA PUOI FARE TU**

- 11 Aiutaci a completare la riabilitazione di un pozzo in Etiopia
- 12 Insieme per costruire Pace: il valore del volontariato

#### ATTIVITÀ IN ITALIA

- 13 Lungo le vie dell'acqua
- 14 Azioni concrete, impronte (ecologiche) leggere



#### LVIA • Sede centrale

Via Mons. D. Peano, 8b 12100 Cuneo tel. 0171.696975 lvia@lvia.it www.lvia.it

#### LVIA • Ufficio di Torino

Via Borgosesia, 30 10145 Torino tel. 011.7412507 fax 011.745261 italia@lvia.it

#### LVIA Forlì nel mondo

Via Delle Torri, 7/9 47121 Forlì tel. e fax 0543.33938 emiliaromagna@lvia.it

#### LVIA Palermo

Referente: Patrizia Cellini sicilia@lvia.it

#### LVIA Piossasco

Referente: Rosina Borgi piossasco@lvia.it

#### **LVIA Sangano**

Referente: Andrea Ferrara lviasangano@gmail.com

#### **NEL MONDO**

#### LVIA Burkina Faso

Rue Luili Pendé n° 256 01 BP 783 Ouagadougou 01 tel. +226.25363804 rp.burkinafaso@lvia.it Altre sedi: KoudouGou, Dori Gorom-Gorom Rappresentante Paese: Jean Paul Ouedraogo

#### LVIA Burundi

Avenue septembre numéro 6 Rohero 1 • B.P. 198 Buiumbura tel. + 257.72326000 tel. + 257.22242124 coordinationburundi@lvia.it Rappresentante Paese: Francesca Zannoni

#### LVIA Etiopia

Yeka Sub City Wereda 05 • House n. 125 PO Box 102346 Addis Abeba tel. +251(0)116622183 country.rep.et@lvia.it Altre sedi: Oromia Region, Arsi Zone, Assela, Kebele 6, n. 225 Rappresentante Paese: Luca Marro

#### LVIA Guinea Bissau

Avenida F. Mendes x Avenida D. Ramos, Bissau C.P. 585 Bissau tel. +245.955949714 rp.guineabissau@lvia.it Altre sedi: Bissorã, Cafal Rappresentante Paese: Giovanni Maucieri

#### **LVIA Guinea**

Quartier Wareya, derrière Mosquée Kinifi Commune de Ratoma Conakry tel. +224 629 320 585 rp.guinea@lvia.it Rappresentante Paese: Loic Claude C. Gustin

#### LVIA Kenya

P.O. Box 1684 60200 Meru tel. +254.721.625798 kenya@lvia.it Altra sede: c/o Diocese of Isiolo Rappresentante Paese ad interim: Dickson Nyakenyanya

#### LVIA Mali

Quartier ACI SOTUBA BP E 3442 Bamako tel. +223.76271428 tel. +223.66271428 rp.mali@lvia.it Rappresentante Paese: Ousmane Ag Hamatou

#### **LVIA Mozambico**

c/o Caritas Moçambique Rua da Resistencia 1175 Maputo tel. +258.21419933 tel. +258.879391993 rp.mozambico@lvia.it Àltra sede: c/o Caritas Rua Pave Nacala-Porto lvianacala@gmail.com Rappresentante Paese: Valentina Morini

#### LVIA Senegal

R.te de Khombole B.P. 262 A Thiès tel. e fax +221.33.9511611 rp.senegal@lvia.it Rappresentante Paese: Elena Gatti

#### LVIA Tanzania

P.O.BOX 160 KNG/MNY-SH/135 Kongwa, Dodoma tel. +255621023629 cr.tanzania@lvia.it Altra sede: Pemba Rappresentante Paese: Alessia La Rosa

Direttore responsabile: Enrico Maria Beraudo • Redazione: Nicoletta Gorgerino, Riccardo Moro, Stefano Plescan, Giulia Puppin, Italo Rizzi, Alberto Valmaggia Hanno collaborato a questo numero: Giovanni Armando, Andrea Bessone, Alessandro Bobba, Sara Dottarelli, Ester Graziano, Matteo Giordanengo, Maurizia Sandrini Foto di copertina: Francesco Ghibaudi®

Grafica: zazì - Torino • Stampa: Arti Grafiche Cuneo S.r.l. - Cuneo

Proprietà di: LVIA · Associazione Volontari Laici Via Mons. D. Peano, 8b · 12100 Cuneo tel. 0171.696975 · Ivia@Ivia.it · www.lvia.it · www.lvia.it · CCP 14343123 Registrazione tribunale di Cuneo n. 245 del 8/10/1970 N° iscrizione ROC: 33218

Associato all'USPI Unione Stampa Periodici Italiani 📙 USPI

Stampato su carta riciclata





### RIFLETTERE per COMPRENDERE

Mi affido, per questo editoriale, ad alcune delle riflessioni fatte da Jean-Leonard Touadi lo scorso 12 ottobre nel Convegno tenutosi a Cuneo nel centenario della nascita di don Aldo. Jean-Leonard, nato in Congo ma romano di adozione, è giornalista, accademico, profondo conoscitore e studioso dell'Africa ma, soprattutto, è stato un grande amico di don Aldo. Nel sottolineare alcune caratteristiche della sua figura, ha portato a galla questioni di grande attualità che interpellano, anche e soprattutto oggi, la nostra LVIA e ciascuno di noi.

Dice Jean-Leonard Touadi: «Don Aldo era un uomo del Concilio. Un uomo che ha vissuto il Concilio in maniera profonda. Ha preso sul serio il proemio della "Gaudium et spes", il documento conciliare che parla del dovere dei discepoli di Cristo di scrutare i segni dei tempi. Il dovere, attenzione, è qualcosa di dirimente. Quando il Concilio dice: "È dovere dei discepoli scrutare i segni dei tempi" significa che la caratteristica della nostra fede è quella di essere inscritta nella storicità, nel mutare del tempo, nel fluire degli eventi e dei destini comuni e individuali. Se vogliamo essere fedeli anche noi a questo, dobbiamo attrezzarci sempre a scrutare i vari segni dei tempi. Forse abbiamo disimparato a farlo, vivendo in guesta specie di stereorealtà istantanea, fatta di tweet, di post sui social in cui viviamo sempre nell'istante e non abbiamo mai il tempo di ri-flettere, cioè tornare sul nostro vissuto e ripensarlo

Don Aldo detestava la retorica vuota, andava al sodo, alla verità dell'uomo nel suo vissuto, nella sua tragicità, nel suo bisogno. Era un uomo del fare, della prassi, ma una prassi illuminata dalla fede. La "Gaudium et spes" dice che dobbiamo conoscere e comprendere. Conoscere gli eventi è la razionalità. Guardate che cosa sta accadendo nel Medio Oriente: quanto è complesso conoscere, mettere i fili insieme, mettere la storia in fila al presente.

Il conoscere serve a comprendere, nel senso di cum-prendere, di prendere insieme. E don Aldo aveva questa capacità incredibile, pur sembrando a volte un po' scorbutico, era sim-patico nel senso che riusciva a sentire con, a vibrare all'unisono con le persone che incontrava.

Ancora dal proemio: "Le angosce, le speranze, le gioie degli uomini di oggi sono anche le angosce, le speranze, le gioie dei discepoli di Cristo". Questo è immedesimarsi nel destino della storia, nel destino degli uomini, nel destino delle persone.

Don Aldo aveva una capacità notevole di immedesimarsi, di "mettersi al posto di". Un decentramento narrativo per vedere le cose dal punto di vista dell'altro, non sempre dal proprio. E quindi era uno che stava nella pasta tragica del mondo, nel sudore e nella polvere delle strade del mondo.

E infine: "Se vuoi la pace, promuovi la giustizia". Non possiamo pensare di vivere in un mondo di pace quando ci sono miliardi di naufraghi dello sviluppo, cui è stato fatto credere che la torta cresceva e ce n'era per tutti. Peccato che sempre pochi la mangiano. Non solo nei nostri Paesi africani ma anche qui in Europa, dove la precarizzazione della classe media è un segnale pericolosissimo di una forbice che si allarga sempre di più tra ricchezza e povertà. Quindi se vogliamo la pace promuoviamo la giustizia. E la giustizia, don Aldo l'aveva capito bene, passa attraverso l'accesso delle persone ai beni essenziali. I bisogni essenziali sono diritti fondamentali. E l'acqua ne è il simbolo.

Che don Aldo e LVIA abbiano lavorato sull'acqua è un messaggio luminosissimo di questa attenzione allo sviluppo dei beni essenziali. A quello che è poi l'inizio di tutti i diritti: il diritto alla vita».



L'Italia ospita e presiede quest'anno il G7 previsto quest'anno dal 13 al 15 giugno in Puglia. Nato in occasione della prima crisi del petrolio, fra il 1973 e il 1975, per coordinare le politiche economiche, il gruppo inizialmente coinvolgeva Francia, Germania, Stati Uniti, Regno Unito e Giappone, ma prestissimo incluse anche Canada e Italia. Se il focus iniziale riguardava l'economia, gradualmente l'agenda si allargò sino a coinvolgere durante tutto l'anno numerosi ministeri dei paesi membri, che danno vita a Working Group tematici e incontri fra Ministri, che preparano l'incontro dei Capi di Stato e di Governo.

Con la caduta del muro di Berlino, si avviò un dialogo con la Russia che portò al suo graduale ingresso nel gruppo, che dal 1998 prende a chiamarsi formalmente G8. Ma nel 2014, con l'invasione della Crimea da parte della Russia, il gruppo torna alla formula G7, denominazione che mantiene tuttora.

Dalla crisi del 2008 intanto si è avviato un altro processo simile: i 7 non avevano più da soli la stessa influenza economica di un tempo e si è creato il G20 che comprende anche Paesi come Sudafrica, Argentina, Indonesia, oltre ai tre colossi India, Cina e Russia. La recente invasione dell'Ucraina ha, però, creato fratture anche nel G20 che continua a riunirsi, ma converge solo su posizioni comuni molto generali.

Quest'anno il Civil 7 vede la partecipazione di oltre **700 organizzazioni** della società civile da tutto il mondo. Anche LVIA è parte di questo processo.

Questo ha ridato una certa importanza al G7, come ambito per la costruzione di intese fra Paesi in qualche modo simili tra loro, da spendere negli altri spazi internazionali.

La società civile sin dagli anni '90 del secolo scorso, ha rivolto proposte e critiche a questi gruppi e, da una decina d'anni, G20 e G7 le ha riconosciuto degli spazi di dialogo ufficiale, creando i cosiddetti *Engagement Groups*: il Civil 7 o C7, per le organizzazioni e reti della società civile, il Labour 7 o L7, per i sindacati, il Business 7 o B7, per le imprese... C20, L20, B20 e altri sono gli analoghi spazi nel G20.

Quest'anno il Civil 7 è presieduto dalla rete GCAP Italia (Global Call for Action against Poverty), e vede la partecipazione di **oltre 700 organizzazioni della società civile** da tutto il mondo. Il C7 è articolato in 7 gruppi di lavoro tematico: pace, salute globale, energia e clima,

mobilità umana, emergenze umanitarie, cibo e giustizia economica. Le proposte dei gruppi di lavoro sono raccolte in un Communiqué presentato al G7 nel Summit del Civil 7 del 14 e 15 maggio di Roma.

Anche LVIA è parte di questo processo: Italo Rizzi, responsabile ufficio progetti di LVIA, coordina il Gruppo di lavoro sul cibo, portando l'esperienza di advocacy e di progetti dell'associazione riguardo i sistemi alimentari, e Riccardo Moro, segretario generale di LVIA, presiede il Civil 7.

Il messaggio che emerge dalla società civile è che viviamo in un contesto di "policrisi": crisi climatica, energetica, alimentare, economica sono profondamente interrelate. Occorre un approccio olistico che permetta di affrontare i temi nelle loro interdipendenze, partendo dalle esigenze dei più vulnerabili e che guardi con realismo e giustizia anche ai ruoli da mettere in gioco. L'appello che la società civile rivolge al G7 e al G20 è di mettere la propria forza economica e politica al servizio dei processi multilaterali delle Nazioni Unite dove tutti i Paesi hanno un posto da titolari e non da invitati. Solo così è possibile sviluppare percorsi condivisi da tutti e costruire la pace.



### In ricordo di Andrew Botta

Nessandro Bobba

La mattina del 17 aprile ci ha lasciati il cuneese Andrew Botta all'età di 96 anni, dopo aver passato le ultime due settimane all'Aga Khan Hospital di Nairobi (Kenya) per complicanze respiratorie.

Andrew, il cui nome di battesimo era Maggiorino (solamente la moglie Margareth lo chiamava affettuosamente "Maggio"), è stato per LVIA una figura fondamentale fin dagli inizi nel 1966 e fino a ora aveva mantenuto un più che amichevole rapporto con i volontari dell'Associazione in Kenya. Fu infatti grazie a lui che LVIA iniziò i suoi primi passi nel mondo del Volontariato Internazionale che nasceva in Italia a metà degli anni '60 grazie ad alcune storiche figure, tra cui don Aldo Benevelli.

A quel tempo Andrew era missionario dell'Istituto Missioni della Consolata da alcuni anni nella Parrocchia di Tigania, parte della Diocesi di Meru, a poca distanza dall'omonima città. Come la gran parte dei missionari del tempo, Andrew

non svolgeva solamente il ruolo di pastore di anime ma si preoccupava di migliorare le condizioni di vita di una popolazione estremamente povera e mancante dei basilari mezzi di sopravvivenza:

avviò quindi la costruzione di un acquedotto, l'apertura di un dispensario, l'avvio di un laboratorio di falegnameria, la creazione di una cooperativa, insieme ad altre iniziative minori. Quando nel 1966 si rese conto che da solo non riusciva a seguire tutte le iniziative avviate, oltre a svolgere il suo ministero di prete missionario, si rivolse ad un caro amico di gioventù che nel frattempo a Cuneo, sulla scia delle grandi novità che provenivano dal Concilio Vaticano II, aveva riunito un piccolo gruppo di giovani desiderosi di impegnarsi nel sociale, in particolare nei confronti dei più poveri fra i poveri. Venuto a sapere di questo fenomeno che stava prendendo forma a Cuneo, chiese



quindi a don Aldo Benevelli di inviare a Tigania alcuni giovani tecnici che lo potessero supportare nella conduzione delle numerose iniziative avviate. E fu così che partirono i primissimi volontari ed ebbe praticamente inizio la storia di LVIA, che poi sarebbe continuata fino a oggi con progetti di sviluppo in 10 Paesi dell'Africa.

Nel frattempo, le vicende della vita porta-

Fu grazie a lui che LVIA

iniziò i suoi primi passi

Volontariato Internazionale

nel mondo del

rono Andrew alcuni anni dopo a lasciare l'Istituto Missioni della Consolata e sposarsi con Margareth per trasferirsi poi a vivere nella

capitale Nairobi come un normale cittadino kenyota per molti anni, fino all'età della pensione. Nel frattempo, però non dimenticò mai i suoi parrocchiani di Tigania, aiutando molti di loro a trovare lavoro nella capitale oppure sostenendo delle iniziative locali di sviluppo della Diocesi di Meru. Ormai libero da impegni lavorativi, nel 1985 si dedicò alla realizzazione di un acquedotto con una neonata ONG italiana nell'area semi-arida di Meru (erano i tempi degli ingenti stanziamenti della cooperazione internazionale a seguito della tremenda siccità del 1984 nel Corno d'Africa). L'acquedotto, inizialmente pensato per l'uso umano domestico, vista la considerevole disponibilità di acqua alla sorgente, si trasformò ben presto in uno schema irriguo che le famiglie della zona utilizzano tuttora per la coltivazione di erbe officinali e prodotti agricoli. Nasce così nel 1991 Meru Herbs, una realtà che acquista i prodotti dagli agricoltori della zona, li tratta, li essicca, li confezione e quindi li commercializza nei circuiti internazionali del Commercio Equo e Solidale di Italia, Germania, Regno Unito, Giappone, oltre che del Kenya.

In tutti questi anni la collaborazione fraterna fra Andrew ed LVIA non è mai venuta meno, e in molte occasioni si è collaborato attivamente sia per la realizzazione dei progetti sia per la loro gestione, e in occasione dei Viaggi di Conoscenza promossi ogni anno da LVIA in Kenya non è mai mancata una visita ad Andrew e Margareth per far rivivere, per quanto possibile, ai partecipanti un po' dell'atmosfera di quei tempi "pionieristici" della missione e del Volontariato Internazionale, raccontati da chi li aveva vissuti in prima persona.

Molto ci sarebbe ancora da raccontare sulla vita di Andrew Botta ma a breve lo potremo apprendere direttamente dalle sue parole, leggendo il libro che negli ultimi anni della sua vita ha dettato ed è quindi stato trascritto e che sarà pubblicato a breve in Italia.

Per ora ci limitiamo a ricordare un grande cuneese che, prima come prete e poi come laico, ha sempre avuto come fine la costruzione del Regno.



# Un impegno di oltre vent'anni per portare acqua in Africa

Da oltre due decenni, LVIA ha stretto collaborazioni profonde con le comunità residenti nelle regioni più vulnerabili dell'Africa, affrontando insieme le sfide della sicurezza idrica.

In un contesto sempre più influenzato dai cambiamenti climatici, l'adattamento a condizioni ambientali ostili richiede un impegno costante e mirato. L'obiettivo primario di LVIA è chiaro: aumentare il numero di individui con accesso a fonti d'acqua sicure e servizi igienici adeguati, eliminando le disuguaglianze e sostenendo il diritto universale all'acqua.

L'acqua pulita è una necessità fondamentale per la sopravvivenza e il benessere umano. Tuttavia, in molte regioni dell'Africa questo accesso basilare è tutt'altro che garantito. Decine di milioni di persone affrontano quotidianamente la sfida di procurarsi acqua pulita, con particolari ripercussioni sui bambini e le donne. Per loro, la ricerca di acqua rappresenta un ostacolo significativo nell'accesso all'istruzione, al gioco e alla realizzazione personale.



#### RILANCIAMO INSIEME LA CAMPAGNA



raggiungere 500.000 persone entro i prossimi 5 anni.

LVIA ha scelto di lanciare una nuova fase della campagna "Acqua è Vita", impegnandosi a portare nei prossimi 5 anni acqua e igiene a 500.000 persone. Questo traguardo sarà raggiunto tramite progetti LVIA e grazie all'impegno di tutti, anche in Italia.

#### L'IMPEGNO SUL TERRITORIO E NELLE SCUOLE

Per raggiungere questo obiettivo, saranno promosse iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi in tutto il territorio italiano, coinvolgendo cittadini, associazioni e scuole.

Numerose scuole collaborano già con LVIA, contribuendo da anni con azioni di cittadinanza attiva e raccolta fondi sul tema dell'acqua. Sul nostro sito web, verranno pubblicate tutte le iniziative organizzate nel corso dell'anno.

Unisciti anche tu creando un evento o un'iniziativa per sensibilizzare e partecipare alla Campagna.

#### L'IMPEGNO DELLE AZIENDE NELLA COSTRUZIONE DI PERCORSI DI SOSTENIBILITÀ: I CERTIFICATI IDRICI

A partire da quest'anno, sarà possibile partecipare alla Campagna anche attraverso un nuovo strumento appositamente progettato per le imprese: i Certificati Idrici.

Le imprese avranno l'opportunità di sostenere l'accesso all'acqua e all'igiene in Africa attraverso contributi finanziari. In cambio di questo supporto, riceveranno un Certificato Idrico emesso da un ente terzo, che attesterà il loro contributo e confermerà l'utilizzo da parte di LVIA nei propri progetti. Questi Certificati offriranno alle imprese un modo tangibile per impegnarsi nella promozione dell'Agenda 2030 e nel miglioramento del proprio impatto ambientale.

Inoltre, i finanziamenti tramite Certificati Idrici potranno essere inclusi nei rapporti di responsabilità sociale e di sostenibilità, diventando sempre più essenziali per numerose categorie di imprese. I Certificati Idrici possono così favorire l'engagement, facilitare la transizione verso pratiche più sostenibili, e coinvolgere le risorse umane interne nella creazione di valore condiviso.

#### **COME CONTRIBUIRE ALLA CAMPAGNA**

CONTRIBUISCI. Scegli di fare la differenza contribuendo alla campagna "Acqua è Vita". Ogni donazione, grande o piccola, ha un impatto significativo sulle vite delle persone colpite dalla mancanza di accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici.

CERTIFICATO IDRICO. Le imprese che partecipano attivamente riceveranno i Water Certificate che testimoniano il sostegno e il ruolo nel portare un cambiamento positivo nelle comunità africane.

SEGUI l'andamento del progetto. Ogni Water Certificate ha un numero identificativo: inseriscilo sul sito di "Acqua è Vita" e segui il progresso del progetto che hai sostenuto.



#### LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

REALIZZAZIONE O RIABILITAZIONE DI INFRASTRUT-TURE IDRICHE che comprendono punti d'acqua, acquedotti rurali, pozzi, sia moderni che tradizionali, realizzazione di sistemi di stoccaggio dell'acqua, di infrastrutture irrigue e per abbeverare il bestiame.

FORMAZIONE ECONOMICO-GESTIONALE e tecnica su manutenzione, monitoraggio e raccolta dati con leader comunitari, operatori distrettuali e membri dei Comitati di Gestione dell'Acqua, al fine di garantire appropriazione e sostenibilità degli impianti.

#### MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AI SERVIZI IGIENICI

a livello comunitario e nelle istituzioni pubbliche quali centri di salute e scuole, e dispositivi per lavare le mani per prevenire le malattie legate all'acqua. L'azione si accompagna a interventi di sensibilizzazione nelle comunità per migliorare le pratiche igieniche affrontando il problema della defecazione a cielo aperto e la distribuzione di materiale igienico-sanitario.

INTERVENTI DI URGENZA: in caso di emergenza idrica, siccità prolungate o alluvioni in situazioni a rischio colera viene attuato il trattamento dell'acqua con Kit di purificazione e disinfezione e di manutenzioni straordinaria degli impianti idrici.



# MALI: acqua pulita e potabile per migliaia di sfollati

Dal 2012, il **Mali** è stato travolto da una profonda crisi sociopolitica, caratterizzata da conflitti e violenze perpetrate da formazioni terroristiche fondamentaliste, specialmente nella zona saheliana. La popolazione si trova costretta a lasciare i propri villaggi in cerca di sicurezza e trovare riparo nelle regioni vicine. Nel paese ci sono più di **422.000 sfollati interni**, i cui insediamenti esercitano una fortissima pressione sulle risorse naturali, principalmente acqua e terra.

La scarsità d'acqua impatta anche sull'agricoltura e l'allevamento, due settori vitali per la sicurezza alimentare. Senza risorse idriche adeguate le coltivazioni appassiscono e il bestiame muore di sete, riducendo la produzione di cibo e aumentando la dipendenza dalle importazioni. Questo ciclo negativo aggrava ulteriormente la già precaria situazione alimentare, con oltre 2,3 milioni di persone colpite da insicurezza alimentare e quasi 1,5 milioni di bambini che soffrono di malnutrizione acuta.

Uno degli elementi cruciali per comprendere la situazione in Mali è l'attuale isolamento politico in cui si trova", racconta **Giovanni Armando**, desk del Mali per LVIA.

"La giunta militare al potere ha deliberatamente scelto di distanziarsi dalla Francia e dall'Occidente, e ha chiesto alle Nazioni Unite di sospendere la sua missione di peace-keeping (MINUSMA), orientandosi invece verso il sostegno della Russia e di Wagner, che più che altro è una cooperazione militare. Si tratta di una grave crisi diplomatica che tra l'altro rende difficile per le ONG ottenere finanziamenti da parte delle istituzioni europee. Inoltre, mentre continua il confronto con i terroristi fondamentalisti, è saltato l'accordo di pace tra il governo e i gruppi indipendentisti attivi nel nord del Mali e, dopo quasi otto anni di tregua, sono ricominciati gli scontri fra le due parti. Tutto questo ha comportato, oltre all'aumento dell'insicurezza, anche la riduzione delle relazioni con l'Europa, soprattutto in termini di aiuti per la cooperazione allo sviluppo e per l'assistenza umanitaria".

#### LA MANCANZA D'ACQUA AGGRAVA LA CRISI

In Mali, la scarsità d'acqua ha raggiunto proporzioni critiche alimentando la grave crisi umanitaria che coinvolge milioni di persone. Secondo il Ministero dell'Energia e dell'Acqua il 70% delle famiglie ha accesso all'acqua potabile, ma questa percentuale scende sotto al 50% nelle zone rurali e in quelle afflitte dal conflitto. Il motivo va cercato nel numero molto elevato di impianti abbandonati e fuori uso, e nell'eccessiva pressione esercitata sui punti acqua funzionanti. Le malattie legate all'uso di acqua non sicura, come la diarrea e altre infezioni gastrointestinali, proliferano, colpendo soprattutto i bambini. Quasi 200 strutture sanitarie non sono più funzionanti, aggravando ancora di più la situazione e riducendo le possibilità di cura e trattamento per chi ne ha bisogno.

#### **GLI INTERVENTI IDRICI DI LVIA**

Nei prossimi mesi, le attività di LVIA si concentreranno soprattutto nella regione di Douentza, a circa 700 km a nord-est di Bamako, dove già siamo presenti con interventi di sicurezza alimentare e potenziamento dell'assistenza sanitaria.

Qui vi è una numerosa comunità di sfollati e gli impianti idrici non sono sufficienti a garantire accesso all'acqua potabile a tutti, con il rischio che si creino tensioni e conflitti, e che si diffondano il colera e altre malattie dovute all'utilizzo di acqua contaminata e alla mancanza d'igiene. Migliorare l'accesso all'acqua è fondamentale non solo per affrontare direttamente la crisi idrica, ma anche per l'impatto positivo su una serie di sfide connesse al benessere umano e allo sviluppo sostenibile.

L'intervento prevede la realizzazione di due pozzi trivellati, uno nella periferia della cittadina di Douentza (dove vivono centinaia di sfollati) e uno nel comune di Dianwely, equipaggiati entrambi con pompe solari e dotati di cisterne da 10 metri cubi e di due fontanelle ciascuno. Per ogni impianto sarà istituito un comitato di gestione, opportunamente formato, incaricato anche di seguire la piccola manutenzione, il rispetto delle misure igieniche di base e l'accessibilità non conflittuale all'impianto.

Stefano Plescan

#### SOSTIENI LE COMUNITÀ DI DOUENTZA INSIEME A LVIA

Con il supporto di Fondazione Compagnia di San Paolo, abbiamo aperto una raccolta fondi sulla piattaforma digitale For Funding. La raccolta fondi ci permetterà di completare la realizzazione delle opere idriche per la popolazione di Douentza.



For Funding è la piattaforma di Intesa Sanpaolo per la raccolta di fondi in favore di progetti solidali promossi da selezionate ONP

DONA ORA per sostenere l'impegno di LVIA in Mali!



È anche possibile donare all'IBAN: IT 98 U050 1801 000 000 011 064 284 indicando la causale AcquaPerilMali24

## Il progetto JOVEM in Mozambico

Giulia Puppin

La provincia di Cabo Delgado, in Mozambico, si trova ad affrontare due gravi crisi, con conseguenze sempre più estreme. Da un lato, gli attacchi terroristici di gruppi fondamentalisti costringono migliaia di famiglie a fuggire dai propri villaggi in cerca di sicurezza; dall'altro, fenomeni climatici estremi, come le alluvioni, mettono a rischio il sostentamento delle comunità.

In questo contesto di vulnerabilità socioeconomica, soprattutto per le fasce più giovani, è stato promosso il progetto JOVEM, un'iniziativa che vuole valorizzare il ruolo dei giovani nella **promozione della pace e della sicurezza**, mentre fornisce loro gli strumenti necessari per contribuire attivamente allo sviluppo sostenibile della comunità. Conclusosi a gennaio 2024 dopo due anni di attività, è stato realizzato in partenariato con l'Istituto Oikos e con il contributo della Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo e degli Aiuti Umanitari dei Servizi Federali Belgi.

Le attività del progetto si sono concentrate sulla formazione come pilastro per rafforzare le capacità di resilienza delle comunità. «Abbiamo condotto diversi corsi su diritti umani, parità di genere, dialogo interreligioso e inclusione sociale attraverso l'arte e il teatro», spiega Maurizia Sandrini, desk del Mozambico. «Abbiamo anche dato particolare enfasi alla tutela dell'ambiente e alla sostenibilità, aspetti cruciali per il futuro del Mozambico».

In aggiunta, sono stati offerti corsi professionali su agricoltura, allevamento, costruzioni resilienti e informatica per fornire ai giovani uno stimolo per l'imprenditorialità.

Il progetto ha anche fornito finanziamenti per avviare e sostenere nuove imprese con un'impronta sociale e ambientale, supportandone 11 nel distretto di Namialo e 12 in quello di Nacala.



*Impresa* PEDRAS DO NORTE Eulália Chale Matateu

Namialo, 28 anni

Attraverso Juntos com JOVEM ho avuto l'opportunità di seguire una formazione sulle abitazioni resilienti e sull'imprenditoria. Grazie a ciò che ho imparato, ho presentato un'idea imprenditoriale che ha ricevuto un finanziamento e così è stata fondata l'azienda "Pedras do Norte" insieme ad altri due giovani. L'azienda produce blocchi resistenti per la costruzione e ha già ricevuto il suo primo ordine di 1.000 blocchi. Nella nostra zona non ci sono altre aziende del genere quindi abbiamo avuto da subito molto lavoro e potremo creare nuove opportunità lavorative per altri giovani. In futuro mi piacerebbe avere le risorse per frequentare l'università e studiare ingegneria civile."



MARINHA DI MAIAIA Nacala Porto

Tuaha Abacar, 33 anni

Abbiamo fondato la società Marinha de Maiaia per combattere il cambiamento climatico che da tempo sta colpendo il nostro distretto. Tra le varie attività vi è la coltivazione di piante di mangrovia che vengono poi piantate lungo la costa. Le mangrovie proteggono le coste dall'erosione, fungendo da habitat essenziale per la vita marina e sostenendo una vasta diversità di specie vegetali e animali. Inoltre, assorbono e immagazzinano quantità significative di anidride carbonica. Una componente fondamentale del nostro lavoro è la formazione e sensibilizzazione dei cittadini sui temi del cambiamento climatico e della sostenibilità. Con il progetto JOVEM abbiamo avuto l'opportunità di raggiungere numerose scuole, diffondendo il messaggio che ciascuno di noi può dare il proprio contributo per prendersi cura del pianeta."



ASSOCIAZIONE 16 DE JUNHO Nacala Porto

Comunità Mpaco

Un tempo alle prese con i costosi fertilizzanti chimici, l'Associazione Agricola del quartiere di Mpaco, sostenuta dal progetto JOVEM, ha intrapreso un viaggio trasformativo. Dato l'alto costo e l'impatto ambientale dei prodotti chimici, ha optato per l'agricoltura biologica. Con l'adozione di biopesticidi e metodi organici sono stati ridotti i costi delle coltivazioni e si è assistito a un miglioramento significativo della salute del suolo."

# Acqua e sicurezza alimentare per gli sfollati e le comunità ospitanti dell'East Bale, in Etiopia



In Etiopia il conflitto interno si sente ancora e LVIA continua ad essere impegnata in aree dove le strutture dello Stato non riescono a portare i loro servizi o la violenza ha danneggiato le strutture che consentono un normale sviluppo delle attività economiche e della vita sociale.

LVIA ha avviato una iniziativa di emergenza, sostenuta dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), nell'area chiamata East Bale, nella grande regione dell'Oromia, a sud verso il confine con la regione di Somali che confina a sud-est con la Somalia.

In questa zona si sommano varie criticità: siccità e carestie, che hanno colpito duramente l'agricoltura, oltre a una pesante crisi umanitaria provocata dalla presenza massiccia di sfollati di etnia Oromo, che fuggono da un conflitto etnico sviluppato nella regione Somali. In quest'area gli

acquedotti rurali sono pochi e con limitate capacità. Inoltre, alle frequenti rotture degli impianti non si riesce a rimediare per la mancanza di ricambi, della scarsa formazione dei manutentori e delle comunità incaricate della gestione.

Durante la stagione secca, l'acqua si ricava con pompe a mano, pozzi tradizionali e poche sorgenti, e così solo una minoranza della popolazione dispone di acqua sicura. Le pratiche igienico-sanitarie sono compromesse dalla mancanza di servizi e materiali igienici, oltre che di sensibilizzazione sull'uso corretto dei servizi igienici. Le donne e le ragazze incontrano le maggiori difficoltà e le persone con disabilità trovano barriere architettoniche nelle scarse strutture disponibili. Questo comporta un'alta incidenza di malattie trasmesse dall'acqua non pulita, spe-

cialmente per bambine e bambini, tra i quali la diarrea è una delle principali causa di morte. Non manca purtroppo la diffusione di focolai di colera.

In questo quadro è un problema anche la sicurezza alimentare che degenera in malnutrizione. Nella zona del progetto esiste un potenziale di circa 7.200 ettari di terreno coltivabile, ma solo una piccola parte ha accesso a sistemi di irrigazione adeguati. Di conseguenza le persone spesso migrano, oppure si riducono a produrre e vendere carbone o animali come fonte di reddito.

Gli interventi di protezione sociale non sono sufficienti, ma soprattutto non causano un cambiamento.

Per incidere su questa situazione LVIA, insieme alla ONG COOPI, ha iniziato a operare dall'aprile 2023 con circa 32.000 persone, tra sfollati e comunità autoctone. L'intervento che si sta realizzando prevede sia forniture

in natura (sementi agricole, alimenti per il bestiame) sia in denaro (per integrare i mezzi di sussistenza dei più vulnerabili). Nel combinare assistenza umanitaria e sviluppo si guarda alla resilienza nell'adattamento agli shock climatici e, sul fronte idrico, progredisce il ripristino di importanti infrastrutture, facendo ampio ricorso all'energia solare per il pompaggio dell'acqua, e una intensa attività di formazione e sensibilizzazione.

L'azione si concluderà nell'estate del 2024 con il miglioramento della qualità dei servizi idrici e igienico-sanitari, e il rafforzamento della sicurezza alimentare e la resilienza delle comunità locali. In un Paese che sente ancora il peso del conflitto interno, progetti che pazientemente ridanno condizioni di dignità sono essenziali, per la qualità della vita delle persone e per la pace.

10

#### **ETIOPIA**

# Aiutaci a completare la riabilitazione di un pozzo in Etiopia

A Dawa Kechen, nella regione di Oromia, oggi, il pozzo che serviva più di 1.500 persone e due centri di salute, fornisce sempre meno acqua e si rende necessaria un'opera di completa riabilitazione.

L'intervento include l'installazione di una pompa a energia solare che si sostituisce all'impianto motorizzato inquinante e costoso.

I benefici a lungo termine di questo intervento, per le persone e per l'ambiente, sono significativi: il pozzo tornerà ad essere una fonte affidabile di acqua potabile per la comunità di Dawa Kechen e per i centri sanitari circostanti, migliorando così la qualità della loro vita.

#### **DIVENTA UN PORTATORE O UNA PORTATRICE D'ACQUA CON LVIA!**



CON 50 EUFO
CONTRIBUISCI A
SOSTITUIRE LE TUBAZIONI
DELL'IMPIANTO IDRICO

La rete di condotte distribuisce l'acqua alle fontane e ad altri punti di approvvigionamento idrico essenziali per la popolazione locale e per le mandrie, nonché per i centri sanitari che dipendono dall'acqua proveniente dal pozzo di Dawa Kechen per il loro normale funzionamento.



CON 80 EUI'O
CONTRIBUISCI A
REALIZZARE NUOVE
FONTANE PER GARANTIRE
L'ACCESSO ALL'ACQUA

È essenziale assicurare il funzionamento delle fontane e dei punti d'acqua, con una chiara separazione tra l'accesso umano e quello degli animali al fine di garantire un approvigionamento idrico sicuro e igienico. Inoltre, la presenza di fontane accessibili previene potenziali conflitti per l'accesso all'acqua.



CON 120 euro
CONTRIBUISCI
ALL'ACQUISTO DEI
PANNELLI SOLARI
NECESSARI AL NUOVO
SISTEMA DI POMPAGGIO

Oltre a eliminare la dipendenza inquinante dal gasolio il nuovo impianto di pompaggio a energia solare ridurrà i costi operativi del pozzo di Dawa Kechen.

**TU PUOI FARE LA DIFFERENZA!** SCEGLI uno dei progetti che ti proponiamo o impegnati con una donazione fissa, annua o mensile, garantendo una continuità per noi preziosa.

Le donazioni a LVIA garantiscono un vantaggio fiscale al momento di fare la dichiarazione dei redditi, sia per gli individui sia per le imprese: scopri come beneficiarne visitando la pagina: https://dona.lvia.it

**Per contribuire:** Banca Etica - IBAN: **IT98 U050 1801 0000 0001 1064 284** - *Intestazione:* **LVIA**Oppure con bollettino postale: **c/c 14343123** - *Intestazione:* **LVIA** - Associazione Internazionale Volontari Laici - Via Mons. D. Peano, 8b - 12100 Cuneo - *Causale: Etiopia/notiziario 01-2024* 

Dal 2016



ha riconosciuto a LVIA i maggiori livelli di trasparenza nella gestione dei fondi raccolti.

# Insieme per costruire Pace: il valore del volontariato

🔪 Giulia Puppin e Matteo Giordanengo

#### I volontari sono il cuore di LVIA

Grazie al loro impegno instancabile e alla passione costante, l'Associazione è in grado di realizzare numerose azioni che nutrono il flusso della solidarietà.

Nei quasi 60 anni di storia di LVIA, si sono incontrate centinaia di persone che, per un breve periodo o per tutta la vita, hanno contribuito in modo significativo alla costruzione di una società più equa e inclusiva, diventando veri e propri agenti di cambiamento.

Questi incontri non sono stati solo occasione di collaborazione, ma anche di costruzione di legami profondi, di confronto e dibattito, offrendo un sostegno prezioso e la confortante sensazione di non essere soli nel nostro impegno per la giustizia. Ogni azione compiuta come volontario, che sia la partecipazione a progetti sul campo, la raccolta fondi o la sensibilizzazione, ha un impatto significativo sulla vita delle persone coinvolte.

### ENTRA ANCHE TU A FAR PARTE DELLA SQUADRA DI VOLONTARI DI LVIA!

Le opportunità di servizio per la pace sono molteplici:

- dai la tua disponibilità per realizzare le CAMPAGNE DI RACCOLTA FONDI sul territorio e online:
- **CONDIVIDI** le campagne di comunicazione di LVIA per aiutarci a diffondere la missione di pace con più persone possibili;
- PARTECIPA alle formazioni e agli eventi dei progetti sui temi dell'inclusione sociale, l'economia circolare e la cittadinanza attiva;
- ORGANIZZA UN EVENTO di raccolta fondi o di sensibilizzazione;
- partecipa a un VIAGGIO DI CONOSCENZA in uno dei paesi africani dove LVIA lavora.

Per maggiori informazioni scrivi a raccoltafondi@lvia.it

Matteo Giordanengo 35 anni di Borgo San Dalmazzo, Volontario LVIA

La mia avventura con LVIA è iniziata diversi anni fa, quando ho deciso di intraprendere un viaggio di conoscenza in Tanzania insieme ad altri giovani. Quel viaggio mi ha aperto gli occhi su realtà diverse e mi ha fatto capire quanto potesse essere gratificante mettersi al servizio degli altri. Quando sono tornato in Italia, sentivo che dovevo fare di più. Così, quando ho saputo dell'opportunità di partire per un anno di servizio civile in Mozambico con LVIA, non bo esitato a fare domanda. È stata un'esperienza incredibile, piena di sfide, ma anche di gratificazioni che mi ha cambiato la vita. Lavorare nei progetti di cooperazione internazionale mi ha permesso di mettere in pratica le mie conoscenze e di acquisire molte nuove competenze sia lavorative sia umane. Tornato in Italia, ho deciso di continuare il mio impegno con LVIA. Cerco di dare sempre il mio contributo e la mia disponibilità nelle attività di sensibilizzazione e raccolta fondi come i banchetti e le cene solidali, con il pensiero che il tempo e le energie che ci metto contribuiscono concretamente ai progetti in favore delle comunità in Africa. Ogni sforzo, ogni energia spesa qui, è un investimento nel futuro di quelle persone.

La scorsa estate ho colto l'occasione di partire per un altro viaggio di conoscenza, questa volta per il Kenya, con un bel gruppo di persone. È stata un'altra esperienza incredibile che mi ha confermato quanto sia importante continuare a dedicare il mio tempo e le mie energie a questa causa.

Per me, essere volontario con LVIA è molto più di un impegno, è una missione. È la consapevolezza che ogni piccolo gesto, ogni azione, può fare la differenza."







## Lungo le vie dell'acqua

🔪 Sara Dottarelli

Da molti anni, le organizzazioni non governative sono impegnate in programmi educativi. Inizialmente questi miravano a spiegare le ragioni della solidarietà internazionale, raccontando le disuguaglianze e gli interventi che la cooperazione allo sviluppo realizzava nel Sud del mondo. Si parlava per questo di *Educazione allo Sviluppo*.

Proprio quel lavoro culturale ha contribuito alla maturazione di un nuovo concetto di sviluppo: non vi è un solo modello, in cui qualcuno è *sviluppato* e altri sono *in via di sviluppo*, bensì ogni comunità, ogni paese, vive fatiche e opportunità, e identifica obiettivi di miglioramento in modo originale. Questo è l'approccio dell'Agenda 2030 che offre un insieme di obiettivi all'interno dei quali ogni paese sceglie il proprio percorso, consentendo la valorizzazione di approcci culturali diversi.

L'elemento unificante è il comune riferimento ai **diritti umani**. È così che il lavoro culturale che le ONG continuano a

Promuovere il rispetto dei diritti, nel Nord come nel Sud del mondo, è costruire cittadinanza, cittadinanza globale. svolgere oggi viene chiamato *Educazio-ne alla Cittadinanza Globale*. Promuovere il rispetto dei diritti, nel Nord come nel Sud del mondo, è costruire cittadinanza, cittadinanza globale.

"Lungo le vie dell'acqua - Ambiente, Cultura, Qualità dell'Abitare per Educare alla Cittadinanza Globale" è un progetto che va in questa direzione.

Promossa dai Comuni di Rovereto, Mantova e Cuneo e finanziato dall'AICS (l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), l'iniziativa vede la anche la collaborazione del Centro per la Cooperazione Internazionale di Rovereto e di diversi altri soggetti pubblici, privati e della società civile.

L'obiettivo principale del progetto è l'attivazione nelle tre città di comunità educanti multi-attore che si impegnino nella lotta contro il cambiamento climatico, per proteggere l'ambiente e per gestire l'acqua in modo sostenibile, con una visione inclusiva che tenga conto delle dimensioni globali e locali.

A Cuneo il progetto vede un ruolo attivo svolto da LVIA, chiamata dal Comune ad accompagnare la redazione del **Piano comunale di educazione alla cittadinanza globale**.

Per raggiungere questo obiettivo si stanno sviluppando percorsi di formazione rivolti ad amministratori pubblici, operatori della cultura, del Terzo settore e insegnanti. Nel progetto si stanno realizzando anche campagne ed eventi culturali per coinvolgere i cittadini.

LVIA ha curato in particolare alcune attività, in occasione della Giornata Mondiale dell'acqua, per sensibilizzare intorno al diritto all'acqua nel mondo.

Per realizzare il Piano comunale è stato creato un gruppo di lavoro locale multi-attore che accompagna il processo di concertazione tra Comune e cittadinanza, coordinando e promuovendo percorsi educativi sulla sostenibilità e la solidarietà internazionale, mappando le risorse e le iniziative locali esistenti, integrando la programmazione dove necessario e favorendo collaborazioni tra scuole, amministrazioni pubbliche e organizzazioni della società civile.

"Lungo le vie dell'acqua" è un'occasione per rendere evidente l'importanza degli enti locali nell'assumere un ruolo attivo nell'educazione alla cittadinanza globale che non è solo un approccio culturale o un metodo per raccontare ai giovani le ingiustizie, ma è un'opportunità per costruire insieme consapevolezza e impegno, e rendere la cittadinanza qualcosa di autentico, che è appartenenza a una comunità ampia e a un'umanità comune, che crea un mondo migliore quando promuove percorsi condivisi.

## Azioni concrete, impronte (ecologiche) leggere

"Azioni concrete, Impronte leggere" è un progetto cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo che si svolge in 7 regioni italiane (Lazio, Piemonte, Sicilia, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige) e promosso da 6 organizzazioni della società civile, tra cui LVIA, che hanno una lunga e consolidata esperienza nella conduzione di azioni di Educazione alla Cittadinanza Globale.





#### Nicoletta Gorgerino ed Ester Graziano

L'iniziativa è nata da un percorso di coprogettazione che ha identificato la questione ambientale come quella che da un lato intercetta maggiormente l'attenzione dei giovani, ma dall'altro registra un profondo e diffuso disagio per il divario percepito fra la volontà di agire su un tema cruciale per il loro futuro e le reali possibilità – a causa della mancanza di strumenti o dell'impossibilità di accedervi - che possano dare slancio al processo di transizione ecologica.

Il progetto mira ad aumentare le conoscenze dei giovani in merito alle complesse tematiche ambientali e a fornire loro strumenti concreti e scientificamente consolidati, in grado di orientare i comportamenti di chi vuole prendere parte attivamente al processo di transizione.

I percorsi educativi e di gamification del progetto, che permettono di approfondire le tematiche attraverso tecniche di gioco, sono rivolti agli studenti delle scuole medie e delle superiori, coinvolgendo anche insegnanti e educatori nel percorso verso la sostenibilità di cui l'educazione di qualità è vettore imprescindibile.

Le scelte di oggi sono cruciali per il futuro delle giovani generazioni.

#### **LA TRANSIZIONE VERSO LA SOSTENIBILITÀ:** SFIDA DI COMUNITÀ

Il progetto cerca di offrire strumenti per affrontare quella che è una sfida epocale. Come realizzare una vera transizione verso un sistema sostenibile (dal punto di vista ambientale, economico e sociale) che sia equa e inclusiva? Le scelte di oggi, infatti, sono cruciali per il futuro delle giovani generazioni. Si tratta di una sfida difficile da affrontare, di fronte alla quale si corre il rischio di arrendersi di fronte a un compito particolarmente complesso, sopraffatti dall'ansia o da quella che il Censis ha definito "la tentazione del tralasciare". In una società affetta da soggettivismo e individualismo, ciò che emerge chiaro è che le risposte alla sfida che guarda alla complessità non può che essere costruita insieme.

Occorre esserci, insieme: pensare e agire rilanciando concretamente il piano d'azione rappresentato dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile condivisa e sottoscritta nel 2015.

Proprio in questa direzione il progetto si muove coinvolgendo anche diversi enti che insistono sullo stesso territorio (enti locali, istituti scolastici, associazioni della società civile) in percorsi condivisi e partecipati di monitoraggio della propria impronta ecologica e nella definizione di strategie di cambiamento.

Per fare questo, con la partecipazione di partner come Rete Clima, Informatici Senza Frontiere e ImpactSkills sono stati elaborati strumenti per monitorare l'impatto dei diversi aspetti della "vita quotidiana" di un ente e, partendo dai risultati, **elaborare** strategie e scelte di transizione verso la sostenibilità.





#### **IL CALCOLATORE**

Attraverso il partner tecnico Rete Clima, dopo un periodo di progettazione a cui hanno partecipato anche ADP di Bologna ed LVIA, è stato sviluppato un calcolatore scientificamente affidabile per misurare l'impronta di carbonio generata da scuole, enti e organizzazioni della società civile. A partire dal calcolo dell'impronta, la sfida è quella di elaborare soluzioni attuabili per ridurne l'impatto, dal punto di vista organizzativo e gestionale, collettivo e individuale di studenti, lavoratori, manager pubblici e privati, chiamati ad essere parte della soluzione. Alla fine del progetto, 30 istituzioni adotteranno moduli di rendicontazione ambientale e gli strumenti testati saranno resi disponibili ad altre realtà tramite una pubblicazione.

Quindi il progetto avvierà un percorso di design thinking (approccio all'innovazione che si basa sulla capacità di un'intelligenza collettiva di elaborare soluzioni a problemi complessi utilizzando una visione e una gestione creative) per dare vita a percorsi di transizione locale, di comunità. In particolare, a Torino, LVIA lavora nell'area Sud della città, con la circoscrizione 8 e l'Istituto di Istruzione Secondaria "Primo Levi".

I GIOVANI, PROTAGONISTI ATTIVI

Oggi molti giovani denunciano un sistema economico che sta creando maggiore povertà (che li riguarda direttamente attraverso il *lavoro povero*) che poco concede alla necessità di anteporre il bene comune al profitto. Di fronte alle crisi climatica, dell'abitare, sociale e sanitaria, questo sistema risponde mettendo al primo posto la necessità di assicurare la cre-

scita, mantenendo lo status quo: business as usual! Molti giovani per questo manifestano contro la colpevole inazione dei governi, la sordità agli appelli degli scienziati, l'indifferenza al grido delle comunità colpite dai conflitti, e chiedono di contare. Ed è quanto il progetto ACIL cerca di consentire offrendo un supporto e un'opportunità di protagonismo per la transizione, in un clima in cui il dialogo fra diverse parti e generazioni possa costruire e proporre percorsi innovativi.

Ogni organizzazione coinvolta collabora infatti con i giovanissimi delle scuole secondarie e con le organizzazioni giovanili attive sui territori in campo ambientale per svolgere attività di animazione di comunità, informazione e sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile, informando e coinvolgendo i cittadini.

Quando ho saputo di questo progetto, ho immediatamente offerto la mia disponibilità per collaborare e contribuire alle attività educative.

Anche se non è responsabilità esclusiva dei singoli risolvere le problematiche globali, è necessaria un'azione collettiva che parta dalle scelte e dalle azioni concrete di ognuno per ottenere dei risultati tangibili per il Pianeta."

Guglielmo Garello

INQUADRA IL QR CODE E RACCONTACI QUAL È LA TUA ESPERIENZA IN TEMA DI GIUSTIZIA CLIMATICA!







#### UN GESTO CONCRETO CHE FA LA DIFFERENZA

Scegliere LVIA significa fare un gesto concreto, insieme a chi da più di 50 anni è a fianco delle comunità locali africane.

La tua firma può costruire pozzi, servizi idrici e **garantire il diritto all'acqua** pulita a migliaia di persone in Africa.

Ogni goccia può fare la differenza,

perché...





**CODICE FISCALE** 

www.lvia.it

80018000044